

Taormina, dal 1° al 5 ottobre
Torna Taobuk Festival:
sarà l'«entusiasmo»
il tema del decennale

Rassicura e si porta dietro un messaggio di serenità il tema della nuova edizione del Festival Taobuk, kermesse ideata e diretta da Antonella Ferrara e ispirata alla storia culturale di Taormina. Sarà l'«entusiasmo» a fare da *fil rouge* alla decima edizione del festival letterario che quest'anno si snoderà fra il 1° e il 5 ottobre (con la serata di gala il 3 al Teatro Antico di Taormina). Salvare il mondo, e non solo piegarlo ai nostri desideri.

Questo è uno dei pensieri forti che accompagna il festival. Spiegano gli organizzatori: «Entusiasmo quale antidoto a quella che già si prospetta come una delle più radicali crisi dell'Occidente, che deve farsi ora occasione di un programma che ponga le basi per un nuovo inizio». Taobuk promuove inoltre al suo interno — assieme al think tank Vision — una sezione tematica di due giorni (a Taormina e Messina il 2 e 3



Antonella Ferrara

ottobre), dal titolo *L'Europa in un mondo post-pandemico. Idee per un dibattito sul futuro dell'Europa*: trenta tra intellettuali, politici, giornalisti e storici discuteranno su una nuova Unione. Gli interventi si avvarranno del coordinamento di Francesco Grillo, economista, fondatore e direttore del think tank Vision, di Bill Emmott, saggista ed ex direttore dell'«Economist» e di Stefania Giannini, vicedirettrice Unesco Italia.

Da oggi Con Fondazione Corriere e Aem

Diritto e dintorni I dialoghi online della Milanesiana

di Jessica Chia

Insieme a letteratura, musica, cinema, scienza, arte, filosofia, teatro ed economia la Milanesiana, ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi, si occupa anche di approfondire il dibattito intorno al diritto. In una sezione curata da Piergaetano Marchetti, in collaborazione con Fondazione Corriere della Sera e Fondazione Aem, che si declina in tre appuntamenti. Tutti gli eventi, intitolati *Le sfumature del diritto*, saranno visibili solo in streaming (ore 12) su corriere.it e sulle pagine YouTube (youtube.com/user/LaMilanesiana) e Facebook (@lamilanesiana) della rassegna.



Si comincia oggi con un dialogo tra Marta Cartabia (qui a sinistra), presidente della Corte Costituzionale, e Piergaetano Marchetti, giurista e presidente di Fondazione Corriere (sotto), che discuteranno de *La leale collaborazione fra le istituzioni* (introduce Alberto Martinelli, presidente della Fondazione Aem-Gruppo A2A). Domani parleranno di *Giustizia e antimafia* Ales-



sandra Dolci (procuratore aggiunto e capo della Direzione distrettuale antimafia di Milano) e la giornalista Federica Angeli. Coordina l'incontro Candida Morvillo. E domenica 19 l'evento *Prescrizione e giustizia* prevede letture di Vincenzo Roppo, giurista e professore emerito di Diritto civile, e Franco Toffoletto, giuslavorista; interviene Piergaetano Marchetti (coordina Candida Morvillo).

La 21ª edizione della Milanesiana, con mostre ed eventi in presenza e streaming, è dedicata a *I colori* e prosegue fino al 6 agosto (info su: lamilanesiana.eu).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Su corriere.it L'intervista all'autore

Costantini, noir «in venti giorni»

«Quando ho deciso di scrivere un noir ambientato dal 19 febbraio al 23 marzo 2020 in un paesino immaginario della bergamasca ho pensato che non potevo fare soldi su un libro di questo genere». In una videointervista online su corriere.it/cultura Roberto Costantini racconta alla giornalista Emilia Costantini come è nato il suo nuovo noir, *Anche le pulci prendono la tosse*, in libreria per Solferino e in edicola con il «Corriere» (pp. 272, € 15). Il romanzo segue le vicende di quattro protagonisti, tutte persone comuni, nel periodo drammatico dell'emergenza sanitaria, raccontando uno spaccato dell'Italia segnata dal Covid-19. Come spiega nell'intervista Roberto Costantini (Tripoli, Libia,



1952; nella foto), affermato autore di romanzi gialli oltre che docente e dirigente dell'Università Luiss di Roma, la pubblicazione del libro ha uno scopo benefico: i diritti d'autore saranno interamente devoluti a favore degli ospedali nell'ambito della campagna di Rcs con La7 «Un aiuto contro il coronavirus». «Ho scritto questo libro con il cuore, in venti giorni — continua Costantini —. Per me *Anche le pulci prendono la tosse* è straordinariamente riuscito». (ma. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Religioni Una collana Piemme ideata da Arnoldo Mosca Mondadori affida i libri della Bibbia a voci della cultura

«Il nostro grido di libertà» L'Apocalisse letta da Giorello

di Marco Rizzi

I titoli



● La collana Piemme «I libri della Bibbia» affida a personalità della cultura, non necessariamente credenti né esperti di testi sacri, i vari libri della Bibbia

● Della serie sono già usciti a giugno l'*Apocalisse* introdotta da Giulio Giorello (pp. 80, € 12,90), e il *Libro di Giona*, letto da Benedetta Tobagi (pp. 80, € 12,90). Il 22 settembre usciranno *Cantico dei Cantici*, con la prefazione di Salvatore Veca, e *Salmi*, introdotti da Ennio e Valentina Morriconne

Una proposta più volte avanzata dal cardinale Carlo Maria Martini era quella di far leggere la Bibbia a scuola; non perché fosse il libro sacro di ebrei e cristiani, bensì perché la Bibbia è il libro di tutti, anzi il libro di tutti e di tutti i libri: nelle sue pagine si trovano scritti di ogni specie, dai codici legali del *Levitico* e del *Deuteronomio*, alle raccolte poetiche, quella dei *Salmi* o del poema eroico del *Cantico dei Cantici*, agli accenti tragici di alcuni passi di *Ezechiele* o *Isaia*, fino ai racconti di avventure e disavventure come il *Libro di Giona* o quello di *Giuditta* (che però è canonizzato solo nella Bibbia greca e in quella cristiana).

Arnoldo Mosca Mondadori ha ideato per l'editrice Piemme una collana di agili volumetti che presentano, per ciascuno dei libri biblici, il testo della traduzione promossa dalla Conferenza episcopale italiana, sintetiche note esplicative e soprattutto una breve introduzione, affidata a voci diverse della cultura italiana, non necessariamente credenti né esperte di studi biblici, ma disponibili ad accogliere le sollecitazioni e le suggestioni che queste pagine offrono da millenni a ogni uomo.

Così, le prime pubblicazioni vedono i *Salmi* introdotti da Ennio e Valentina Morriconne, il *Cantico dei Cantici* da Salvatore Veca (entrambi in uscita a settembre), il *Libro di Giona* da Benedetta Tobagi (già disponibile).

A Giulio Giorello, che al cardinale Martini aveva a suo tempo dedicato un toccante ricordo all'indomani della

scomparsa (*La lezione di Martini. Quello che da ateo ho imparato da un cardinale*, sempre per Piemme), era stato affidato il libro più enigmatico e oscuro che suggella l'intera Bibbia: l'*Apocalisse* di Giovanni. Non deve sorprendere che un matematico e filosofo della scienza come è stato Giorello possa subire il fascino della rivelazione (ché questo è il significato proprio del termine «apocalisse») affidata a Giovanni. Anzi, si inserisce in una linea che ha in Isaac Newton il suo più illustre predecessore, che aveva

Le suggestioni
Benedetta Tobagi introduce il «Libro di Giona». Altre uscite pronte per settembre

inserito «l'*Apocalisse* nel disegno di un universo cui solo la mano del Dio di Abramo e di Giacobbe impediva di collassare a causa dell'instabilità dovuta alla reciproca attrazione dei corpi materiali» e che riteneva di aver stabilito in modo inoppugnabile la data del ritorno di Cristo a giudicare i vivi e i morti. (Per la cronaca: la data individuata da Newton sarebbe il 2060, come indica una sua lettera, ritrovata nel 2007, guarda il caso, a Gerusalemme).

Certo, come osserva Giorello, Voltaire giustamente suggeriva di lasciar perdere le profezie care a Newton per concentrarsi esclusivamente sulla sua meccanica celeste e terrestre; ma l'*Apocalisse* conserva intatto il suo fascino, perché in ultima analisi non è altro che un grido di dolore contro l'oppressione che

accompagna l'umana avventura in tutte le sue pieghe, simboleggiata dalla «Babilonia» che seduce e al tempo stesso incatena i suoi sudditi e li conduce alla morte. Ma la sequenza dei terribili avvenimenti della fine che ne accompagnano la caduta si risolverà nella luce e nella gloria celeste della Gerusalemme che scenderà dall'alto per inaugurare il cielo e la terra nuova promessi a Giovanni.

Sulle orme di una pagina di Jean Guitton, Giorello rivendica una lettura dell'*Apocalisse* che ne mantiene intatto il carattere poetico e profetico, di parola liberatrice da qualsiasi ingiunzione autoritaria, «perché sono proprio ordini del genere che fanno sì che ognuno che vi si sottometta porti il nome di vivente e invece sia già morto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Visioni

Luca Signorelli (1450-1523), particolare dell'affresco dell'*Apocalisse* (1499-1502), Orvieto, Terni, Duomo, Cappella di San Brizio: il ciclo (noto come *Storie degli ultimi giorni*) avviato da Beato Angelico e Benozzo Gozzoli sarà poi completato da Luca Signorelli

Il curatore

di Ida Bozzi



Poeta

Saggista, scrittore e poeta, Arnoldo Mosca Mondadori è anche il curatore dell'opera mistica della poetessa Alda Merini (foto di Gino Di Paolo)

Un approccio laico al testo religioso, alla ricerca dei contenuti universali e umani racchiusi nel libro sacro. La collana dell'editore Piemme «I Libri della Bibbia», diretta dal saggista e poeta Arnoldo Mosca Mondadori, propone i diversi libri nella traduzione ufficiale della Cei, Conferenza episcopale italiana, ma ne affida l'introduzione a personalità del mondo culturale «laico», anche non credenti. I primi titoli usciti in giugno sono l'*Apocalisse*, con l'introduzione di Giulio Giorello, e il *Libro di Giona*, letto da Benedetta Tobagi, mentre il 22 settembre

«Uno sguardo laico sulle Scritture: così si coglie il mistero»

usciranno *Cantico dei Cantici*, con la prefazione di Salvatore Veca, e *Salmi*, introdotti da Ennio e Valentina Morriconne.

«In primo luogo — illustra il curatore Mosca Mondadori —, si tratta di un modo per far avvicinare persone anche lontane dal mondo cattolico, o non credenti, a questo testo meraviglioso che è la Bibbia. E poi, una lettura che non è condotta da biblisti ma da personalità della cultura laica, che hanno amato un particolare libro e ne danno la loro lettura, mette in luce aspetti che si trovano nella Bibbia ma che sono importanti per tutti gli esseri umani: questo ap-

proccio porta il lettore a scoprirli». Il ricordo va al filosofo della scienza Giorello, scomparso un mese fa dopo una lunga lotta contro il coronavirus: nel suo testo mette in luce il tono vibrante dell'autore biblico Giovanni nel riferire gli elementi del «giorno dell'ira», ma indaga anche i nemici potenti contro cui scaglia

Con occhi nuovi

Arnoldo Mosca Mondadori: «Il testo biblico rivela gli aspetti poetici, filosofici»

le sue parole, gli oppressori che agli occhi del lettore di ogni tempo possono cambiare veste e casato — l'impero romano, il potere feudale — ma sono ugualmente rovesciati dalla collera divina.

Continua Mosca Mondadori: «Giorello non era un credente, ma era profondamente toccato dall'elemento poetico e profetico dell'*Apocalisse*. Ma anche il maestro Morriconne, che si è occupato dei *Salmi*, era colpito dall'aspetto musicale di quel libro. Quello che ci interessa in questa collana è lo sguardo umano: non c'è sempre il rischio di volersi impadronire di una parola che deve rimanere mistero, per se la si seziona. Ecco, gli autori che leggono e introducono questi libri riescono ad avere rispetto della parola e ne colgono il mistero non sotto il profilo religioso, ma poetico, filosofico o antropologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA